

FIAMMA DI CARITÀ

Periodico della Congregazione delle suore Povere Figlie di San Gaetano

Anno 60 - Ottobre - Dicembre - "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Torino" nr 4/2016
Taxe perçue - Tassa riscossa - Torino CMP Nord



«Ogni essere umano
è oggetto
dell'infinita tenerezza
del Signore»
(Evangeliu gaudium n. 274)



San Gaetano Thiene

Per testimonianze, relazioni di "grazie", richieste di immagini, informazioni, biografie, abbonamenti a questo bollettino, critiche, consigli, articoli e qualsiasi tipo di corrispondenza scrivere a:

"Fiamma di Carità"

presso

Suore Povere Figlie di San Gaetano
via Giaveno 2 - 10152 Torino
Tel. - Fax 011.851.567

E-mail: info@suoresangaetano.it
www.suoresangaetano.it

Redazione chiusa al 30/11/2016



Fiamma di Carità

Anno 60 - Ottobre - Dicembre -
"Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento
Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 2, DCB Torino" nr 4/2016

Direttore responsabile: Padre Antonello Erminio
Equipe di redazione

Questo bollettino si invia a tutti coloro che lo desiderano: si sostiene con le libere offerte dei lettori sul c/c postale 00362103 specificando la causale del versamento.

Videoimpaginazione e stampa: Maja - Torino

Sommario

Il sogno di Dio	pag.	3
Natale!	«	4
Attualità Conviventi in grande	«	5
I Beati Fratelli Boccoardo e la Consolata	«	9
Ricordiamo nella preghiera	«	11
La Venerabile Madre Gaetana Fontana	«	12
Giovani Cercav AMO TE	«	14
La storia del tronchetto	«	15
Cronaca Da Saluzzo - Auguri per i 90 anni	«	17
Cronaca Da Paré - Celebrazione solenne del 50° di consacrazione di Suor Antonica	«	18
Cronaca Da Montaldo - Anniversario ventennale delle suore a Montaldo	«	19
Anniversario di professione religiosa	«	20
Cronaca Da Torino - È Gesù la sorgente di vita per l'umanità	«	22
Cronaca Da Moncalieri - Bentornate a casa!	«	24
Cronaca Da Villaraspà - Un evento atteso nove mesi	«	26
Cronaca Da Torino - "Nel cuore della Chiesa io sarò l'Amore"	«	27
Cronaca Da Torino - Nichelino - 150 anni alla scuola dell'infanzia San Matteo	«	29
Cronaca Da Chialamberto - Incontri di fraternità e di spiritualità	«	31
Cronaca Da Pancalieri - Con infinito Amore Nozze Smeraldo	«	35
Missioni dall'Ecuador - Incontro vocazionale	«	34
L'oceano è fatto di tante gocce d'acqua	«	35
Volontariato nella spiritualità gaetaniana	«	36
Storia del volontariato boccardiano	«	37

In copertina:
I bambini della Scuola dell'Infanzia San Matteo di Nichelino (TO)
nel giorno della festa dei 150 anni.

La nostra Madre scrive... IL SOGNO DI DIO

"Che sarà mai questo bambino?"

(Vangelo di Luca 1, 57-66)

La frase che fa stupire tutti i parenti di fronte a quel piccolo appena nato, San Giovanni Battista, è l'interrogativo che sicuramente anche i nostri parenti ed amici hanno pronunciato alla nostra nascita.

"Che sarà mai questo bambino?"

Sì. Questo essere, piccolo, indifeso, che si lascia prendere fra le braccia, questa

piccola creatura è **IL SOGNO DI DIO!**

Su ciascuno di noi, alla nascita, si ripete la voce del Padre: **Tu sei mio figlio, il prediletto: IO TI AMO!**.

Certezza che fa esultare, dichiarazione che fa gioire, verità che sorprende. Tu, io,

ciascuno di noi è il sogno di Dio.

Quante attese, quante speranze su questa piccola creatura che si affaccia alla vita! Ogni padre, ogni madre sogna qualcosa di bello per il suo bambino. Sarà il susseguirsi dei giorni a rendere tangibile.

Poniamoci questa domanda: **Sto realizzando quel sogno di Dio per me? Io**



sono la gioia di Dio?

Quando il Battista, ormai adulto, sta compiendo la sua missione, la gente non riesce a capire il suo stile di vita, e gli domanda: - Ma tu, chi sei? Sei Elia? Sei un profeta?

- Io sono voce di uno che grida: Preparate la via al Signore -, risponde.

Se chiedessero a ciascuno di noi: - Tu, chi sei? -, potremmo dire con verità: - Io sono il sogno di Dio - ?

Sì, sono una brava mamma, sono un buon papà, sono un medico, sono ... una buona..... - **Tu, chi sei?**

Un invito, in questo tempo particolare, a gioire e ringraziare per il dono della vita, e a realizzare quel progetto stupendo che ciascuno di noi è chiamato a portare a compimento, per dare una risposta positiva agli interrogativi:

"Che sarà mai questo bambino?"

"Tu, chi sei?" E per sentirci stretti al cuore del Creatore perché possa dire: **"Sono contento di te"**.

Madre Teresa Ponsi

Buon Natale e Buon Anno!

NATALE!

C'è chi dice: «Ogni giorno è Natale». Giusto, ma il 25 dicembre è NATALE di ogni ANNO, dove ognuno lo celebra a suo modo.

Per noi cristiani si celebra il NATALE di GESÙ, Figlio di Dio, il ricordo della sua nascita in questo mondo, a Betlemme, per la precisione.

DONO dell'ETERNO PADRE per la salvezza dell'umanità. Ecco perché simbolicamente a Natale c'è lo scambio dei doni.

Il nostro pensiero va ai fratelli terremotati colpiti da calamità e profughi, per i quali il nostro AUGURIO di BUON NATALE vuole essere di vicinanza fraterna e di preghiera, perché contemplando il Dio Bambino, nato in una stalla, trovino in Lui, forza e conforto.

AUGURI ai nostri LETTORI perché il NATALE del 2016 non ci lasci indifferenti



all'AMORE di Dio che si dona a noi. A voi il GRAZIE sincero, **Amici e Benefattori**, perché è con voi che possiamo fare il bene in Italia e all'estero, quel bene che in Cielo avrà la sua ricompensa.

L'équipe di Redazione

Attualità Attualità Attualità Attualità Attualità

Conviventi in grande



*Don Romolo Chiabrando,
Rettore del Santuario
di Cristo Re. - Torino*

Ricordate come finiva il mio articolo la volta scorsa?

Il titolo era: "Guardando dalla finestra" e finiva così: "Quanti pensieri guardando la Dora! I miliardi di gocce d'acqua che

la formano ci fanno pensare ai miliardi di persone che abitano il mondo. Più di sette miliardi.

Quanti sono senza libertà? Quanti nella povertà? Quanti senza cultura? Quanti praticano una religione dell'odio?" E ora possiamo aggiungere: "Quanti sono nella disperazione perché è passato il terremoto sulla loro casa o è passato, nella loro famiglia,

un altro tipo di terremoto, la morte? Possiamo stare alla finestra a guardare?"

Certamente no! Rispondo con sicurezza. E allora? Allora scendo giù dal terzo piano della mia camera. Scendo proprio in strada per non vedere il mondo in cui vivo, solo dalla finestra. Incontro una persona che conosco, che viene spesso a messa da noi e mi saluta sorridendo. Ha appena parcheggiato la macchina. Mi sento in Italia! Poi cammino e cammino: via Giaveno, poi Via Cecchi, Via Piossasco, Lungo Dora Napoli, Via Cigna ecc. ecc. Incontro persone di colore. Non sono certamente di Moretta, il mio paese di nascita.

Incontro persone non di colore, ma che stanno telefonando e parlano una



Attualità Attualità Attualità Attualità Attualità

lingua che non conosco. Sono all'estero? Quasi tutte le persone incontrate sono straniere. Siccome quasi la metà di queste persone aveva un cane ho tentato un approccio.

“Che bel cane!” La reazione? Un sorriso o un “grazie” gentile. Ho incontrato anche una persona anziana che mi ha salutato con la mano. Non sono stato a guardare dalla finestra. Le persone viste dall'alto erano diverse. Senza nessuna caratteristica particolare. Non ho una vista da aquila.

Ho capito che stare a vedere le persone dalla finestra, anche dalla finestra della televisione è diverso che incontrarle a due passi. Ha ragione il papa quando dice di andare nelle periferie e di incontrare le persone.

L'ultimo mercoledì di ottobre sono tornato nella mia ex parrocchia per il corso di preparazione al matrimonio.



Sei coppie di giovani simpaticissimi. Tutti “conviventi”.

Alla parola: “conviventi” noi diamo subito un significato ben preciso. Sono una coppia di giovani che vivono insieme come se fossero marito e moglie.

Un giudizio negativo da un punto di vista morale. Ma se provo ad avvicinarmi a questa parola e cerco di capirla: “**con-vivente**”, mi accorgo che ha un significato bellissimo: **vivere insieme**. E mi viene in mente che anch'io sono stato convivente, anzi capo convivenza, quando ero parroco sia nella parrocchia La Visitazione che al Natale del Signore. Mi accorgo che spesso a parole ricche di significati noi diamo un unico significato e spesso un significato negativo.

Dobbiamo cercare di avvicinare le persone, ma anche le parole.

Possiamo dire: noi, che abitiamo il nostro pianeta terra siamo più di sette miliardi di conviventi: “di ogni nazione, tribù, popolo, e lingua”. (come diceva la 1a lettura del giorno dei Santi). Certo “conviventi in grande” e spesso in modo burrascoso.

Ogni giorno siamo aggiornati dai mezzi di comunicazione sulle imprese orrende

Attualità Attualità Attualità Attualità Attualità

che fanno i nostri “conviventi.” Tanto che a definirle burrascose dimostriamo di essere ingenui.

Eppure dobbiamo sentirci responsabili di questi “conviventi”. Ormai ciò che avviene in Cina ha un influsso su tutto il mondo, anche qui da noi. Pensiamo a quante cose acquistiamo “made in Italy” ma fatte in Cina! “La Cina è vicina” intitolava un film di Bellocchio tanti anni fa. Possiamo dire che è in casa.

Noi abbiamo qui, una suora cinese! E non ci dispiace. E abbiamo anche suore dell'America latina e dell'Asia e dell'Africa! È una bella “convivenza” in Lungo Dora Napoli 76!

Ma purtroppo conosciamo anche cattive “convivenze”.

L'inquinamento atmosferico che minaccia il futuro nostro e dei nostri figli è frutto di una cattiva “convivenza!”. Basta leggere qualche pagina dell'Enciclica di papa Francesco intitolata “Laudato sì” per comprendere quale pericolo sovrasta l'umanità.

Per indicare come siamo “conviventi” possiamo dire che non sarà indifferente per noi chi viene eletto come presidente degli Stati Uniti o qual è la politica economica di tanti stati o qual è la loro accoglienza dei profughi o qual è la libertà che viene concessa.

Non sto parlando di Vangelo e di cristianesimo, ma di una grande respon-



sabilità di noi creature umane nella “convivenza”.

Le citazioni fatte come esempio lo dimostrano! Siamo tutti noi, più di 7 miliardi di abitanti la terra, sulla stessa barca. Non possiamo dire che non ci importa nulla che in Siria ci sia la guerra. Infatti i profughi aumentano sempre di più. Li dobbiamo accogliere. Se un secolo fa nell'America latina non avessero accolto i nonni di papa Francesco, oggi non avremmo papa Francesco.

Non possiamo dire che il terremoto nel centro Italia non ci interessa. Li dobbiamo aiutare. Sono italiani, sono “conviventi” vicini. Più ciò che ac-

Attualità Attualità Attualità Attualità Attualità

cade è vicino, più ci deve interessare. Ma anche tutto ciò che accade lontano dall'Italia, in questo mondo ci deve interessare.

Siamo o non siamo "conviventi"?

Avrete notato che non ho parlato di Gesù. Ma se pensiamo che il 25 dicembre faremo la festa del Natale, allora ci accorgiamo subito che abbiamo un motivo in più per aiutarci, per sentirci responsabili gli uni degli altri. Dice Gesù, il Figlio Dio che si è fatto uomo come noi, che non siamo solo "conviventi" sulla stessa terra, ma siamo "fratelli"! Siamo una immensa famiglia di più di 7 miliardi.

Non si tratta quindi soltanto di comportarci bene perché se ci comportiamo male ci rimettiamo tutti, dobbiamo soffrire tutti...ma perché siamo fratelli. E perché fratelli, figli dello stesso Padre, ci dobbiamo amare! Non possiamo mai dire degli altri non mi interessa.

Ecco il compito per il Natale. Una miniera da scavare ogni giorno in questa terra umana dalla crosta dura di egoismi per scoprire l'oro della fraternità e dell'amore. Ce n'è tanto! Ma dobbiamo saperlo trovare.

Don Romolo

Ecco il compito per il Natale. Una miniera da scavare ogni giorno in questa terra umana dalla crosta dura di egoismi per scoprire l'oro della fraternità e dell'amore. Ce n'è tanto! Ma dobbiamo saperlo trovare.

Don Romolo



Scavatore miniera dell'oro di Sessa (Svizzera)



Oro della miniera

AUGURI!

I BEATI FRATELLI BOCCARDO E LA CONSOLATA.



In casa Boccardo, una cascina a Castelvecchio di Moncalieri, la fede si respirava nei piccoli gesti quotidiani e mamma Giuseppina non mancava di ripetere ai suoi figli di amare la Madonna.

Aveva nel santuario della Consolata una delle mete preferite dei suoi pellegrinaggi. A piedi, insieme ai suoi bambini, vi si recava da Moncalieri lungo le rive del Po, con lo sguardo rivolto alla bella collina, sgranando le corone del rosario. La fatica era ripagata dalla gioia quando, nello splendore del santuario, ad accoglierli c'era il dolce volto della Consolata. Torino non cessa di stupire. Nella schiera dei suoi santi, conta anche due fratelli, sacerdoti e fondatori: Giovanni Maria (1848-1913), il primogenito e Luigi Boccardo (1861-1936), il sesto dei fratelli.

Giovanni iniziò tredicenne gli studi dai Barnabiti, quell'anno fu padrino di battesimo di Luigi.

Giovane seminarista, nel 1870, durante gli esercizi spirituali nella Casa della Pace di Chieri, scrisse: «*Mi rac-*

comanderò a Dio, rettificherò l'intenzione, mi metterò sotto la protezione della Madonna e terrò sul banco la statuetta o l'effigie della Consolata, il Crocifisso ...».

Ordinato sacerdote nel giugno 1871, fu prima assistente nel seminario di Chieri, due anni dopo ne divenne direttore spirituale mentre Luigi maturava, seguendone le orme, la vocazione sacerdotale.

Nel 1877 Luigi entrò nel seminario di Chieri, due anni dopo passò a quello di Torino in cui era padre spirituale don Giuseppe Allamano. Le loro strade, sotto lo sguardo della Consolata, correranno parallele sui binari della santità. Tra le suore di S. Anna, la cui Casa Madre sorge all'ombra del santuario, si consacrò al Signore anche la sorella, suor Veronica Boccardo.

Nel 1882 Giovanni andò parroco a Pancalieri dove fu, per il resto della vita, pastore buono e catechista instancabile.

Luigi fu ordinato sacerdote nel giugno 1884 e destinato ad aiutare il fratello Don Giovanni Boccardo, proprio





qualche mese prima che scoppiasse un'epidemia di colera che li vide impegnati, coadiuvati da alcune parrocchiane, in ogni forma di soccorso.

Il 12 aprile

1886 il beato Allamano nominò Luigi vicerettore del Convitto Ecclesiastico della Consolata, riaperto da qualche anno. Saranno compagni d'apostolato per tre decenni, negli anni dei restauri importanti del santuario e della fondazione degli Istituti Missionari della Consolata. Impegno principale di Luigi fu la direzione spirituale, in particolare dei convittori.

I numerosi impegni dell'Allamano accrebbero anche quelli di Luigi, ma trascorreva comunque, nel suo confessionale n. 2, lunghe ore per dispensare la misericordia di Dio a persone di ogni ceto sociale. Molte volte indicava loro il quadro della Consolata dicendo «È Lei che fa tutto».

Don Luigi accompagnò più volte l'Allamano nei suoi viaggi a Roma per seguire la causa di



beatificazione dello zio, futuro san Giuseppe Cafasso. Fu una piacevole sorpresa quando nella Chiesa della Maddalena dei Camilliani, presso il Pantheon, trovarono il quadro della Madonna della Salute che nella sua impostazione iconografica è in tutto uguale alla Consolata torinese.

Poter pregare davanti a quella effigie fu come ritrovarsi a casa. Giovanni, a Pancalieri, volle che alla Consolata fosse dedicata la cappella dell'ospedale. Insegnò sempre la devozione alla Patrona torinese e su invito dell'amico Allamano scrisse nell'aprile 1899 - in una settimana di ritiro - l'opuscolo *I nove sabati della Consolata*. Fece inoltre il proposito di visitare il santuario tutti i sabati.

Le "sue" Suore, le Povere Figlie di San Gaetano, che Giovanni fondò nel 1884, aprirono la loro prima casa a

Torino per prestare servizio nel nascente Istituto Missioni della Consolata.

Anche la cofondatrice della Congregazione, la Venerabile Madre Gaetana Fontana, fu molto devota alla Vergine Consolatrice.

Quando da Pancalieri si recava in città, potendolo, non mancava di passare in santuario per supplicarla e affidarle tutte le sue Figlie.

Dopo la morte di Giovanni, nel 1913, Luigi

Altare della Consolata, chiesa di Cristo Re



“ereditò” il suo istituto religioso che, nel frattempo, aveva aperto diverse comunità.

Tre anni più tardi scrisse una Novena storica a Maria SS. Consolata.

Sul finire degli anni Venti, Luigi diede inizio alla costruzione del Santuario di Cristo Re in Lungo Dora Napoli a Torino, presso l'Istituto Cieche, dove trasferirà la Casa Madre delle Suore Gaetanine.

Nell'aprile 1932 vi fece costruire un altare alla Consolata chiaramente ispirato all'originale.

Chissà quante volte, nei suoi ultimi anni di vita, pregandovi davanti, il grazie per il dono di una vita spesa per il Signore, si trasformò in una lode a Maria.

Daniele Bolognini

Ricordiamo nella preghiera di suffragio i nostri cari:

- Antonio Flamini, papà di Suor Livia
- Giuseppe Farroni, fratello di Suor Giuditta
- Alessandro Passamonti, fratello di Suor Maria Santina
- P. Giovanni Battista Demichelis, IMC (Missionario della Consolata) fratello di Suor Maura già defunta
- Antonio Becchero, cognato di Suor Marilena Tamagnone e nipote di Suor Caterina e Suor Emerenziana già defunte
- Anna Boccardo, sorella di Marina, discendente indiretta dei nostri Beati Fondatori fratelli sacerdoti Giovanni Maria e Luigi Boccardo
- Raffaele Faina, zio di Suor Giuseppina Ripani
- Teresa Fiandra, nonna di Alessandro Zaio, Amici Beati Boccardo



TESTIMONI
DELLA DIVINA MISERICORDIA

VENERABILE MADRE GAETANA FONTANA

Dalle Testimonianze



Nel mese di agosto u.s. è deceduta in Pancalieri (TO) la signora ANNA GONELLA, ved. MAINARDI, che aveva conosciuto personalmente la nostra Venerabile Madre Gaetana.

Ella aveva testimoniato all'Inchiesta diocesana torinese per la Beatificazione e Canonizzazione della Serva di Dio M. Gaetana Fontana come teste XIX. Dalla sua deposizione processuale abbiamo notato in particolare lo spirito di pace e di armonia che la Madre sapeva infondere specialmente tra le ragazze che a quel tempo frequentavano l'Ospizio di Carità di Pancalieri e l'Azione Cattolica che aveva come sede lo stesso Ospizio.

Leggiamo quanto la signora Anna Gonella ha riferito in merito.

Mario Belmondo

“Ricordo bene Madre Gaetana; mi sembra di vederne ancora la figura sempre sorridente, con un viso sereno e accogliente, e anche appagato. Mi ha sempre dato l'impressione che fosse una persona particolare, che ispirava fiducia, e la vedevo amata e venerata

dalle sue suore e dai vecchietti, e da tutti quelli che l'avvicinavano.

Come persona, era di statura media, piuttosto robusta di corporatura, di carattere molto dolce e sempre serena. L'ho avvicinata qualche volta con tutte le ragazze di Pancalieri, era molto soddisfatta di vedere quel folto gruppo di giovani; si può dire che tutte le giovani di Pancalieri frequentassero l'Azione cattolica, tranne qualche eccezione.

Ricordo che mia mamma si sacrificava per lasciarmi andare all'Oratorio, all'Ospizio, alle prove di canto e conferenze, benché avessimo i lavori nei campi, ma mi lasciava andare volentieri da Madre Gaetana perché sapeva in che ambiente andavo, che mi serviva per la mia formazione umana e spirituale; per me qui è stata una scuola di vita, di fede, guidata dalla Madre che ne era l'anima e infervorava le Suore che ci guidavano.

Anche in paese pensavano molto bene e approvavano sia la Congregazione delle Suore di San Gaetano che la loro opera a favore dei poveri, degli anziani e dei giovani.

Era evidente che la Madre col Fondatore Giovanni Maria Boccardo hanno amministrato bene la Congregazione, perché in breve si aprirono molte altre case filiali, e le suore ci portavano anche a visitarle. Le suore avevano proprio una venerazione per la Madre, segno che c'era un trasporto di affetto, di unione di cuori, di pensieri comuni; se non ci fosse stata questa unione, non avrebbero potuto realizzare le opere che hanno fatto, e nel modo che le hanno fatte. Circa la carità coi vecchietti, vedevo le suore che passavano coi pentoloni dalla cucina ai reparti, attraversavano il cortile; li trattavano bene, avevano tanta pazienza, segno che erano guidate da una Madre che le precedeva con l'esempio. **Una cosa mi colpiva tanto, che le suore erano sempre serene, e soprattutto la Madre, e non le ho frequentate solo un giorno, ma si può dire che sono cresciuta qui!**

[...] Lo spirito di fede di Madre Gaetana, di speranza, di amore verso Dio e verso il prossimo, la prudenza, la giustizia, la fermezza e le altre virtù, specie l'umiltà, sono confermate dalle sue opere e dall'educazione che ha inculcato a noi ragazze, sia lei che le sue suore; hanno cercato di coltivare in noi queste virtù, segno che lei e le sue suore le avevano, perché non si trasmette quello che non si ha, non basta la parola, ci

vuole l'esempio. [...].

Madre Gaetana aveva uno speciale spirito di servizio, lei e le suore servivano con signorilità i vecchietti per non umiliarli, li trattavano con grande rispetto, era un ambiente dove si stava bene, avevano lo spirito di fede inculcato dal Fondatore che nei poveri vedeva Gesù. [...]. Il suo impegno anche in momenti molto difficili non venne mai meno, per cui si dimostrò una donna forte. Il fatto poi che l'Ospizio ebbe delle suore veramente valide lo si deve al suo modo di sapere formare, con la parola e con l'esempio, delle valide collaboratrici.

In paese ed io stessa abbiamo sempre ritenuta Madre Gaetana di una bontà eccezionale. Era un'anima bella che con la sua sola presenza ispirava serenità e fiducia. Posso dire che ha formato il paese alla serenità e fiducia.

*(Anna Gonella ved. Mainardi
Dalla testimonianza dell'Inchiesta
Diocesana di Torino, Summarium,
teste XIX, pp. 92-96).*



giovani giovani giovani giovani giovani giovani giovani

GIOVANI

Cercav AMO TE

Start Up della Pastorale Giovanile

Con gioia ed entusiasmo, venerdì 7 ottobre partecipiamo all'incontro di inizio anno, con giovani e adulti che hanno a cuore la pastorale giovanile. «CercavAMO TE» è stato il tema dello



START UP della Pastorale Giovanile per l'anno 2016-2017.

Oltre alle proposte per gli adolescenti ci sono stati presentati anche gli itinerari per i ragazzi e i giovani.

Durante la serata, ci è stato consegnato del materiale utile per avere la possibilità di conoscere e approfondire le proposte e le attività di Associazioni, Movimenti e Gruppi che si occupano di pastorale gio-



vanile nella nostra Diocesi di Torino. Questi incontri sono molto utili per tutti, poiché, mi sembra che se oggi non dialoghiamo con i giovani perdiamo l'aggancio con il mondo moderno. Noi non possiamo capire il mondo attuale se non attraverso i nostri giovani. Mi sembra che siamo obbligati a lavorare con loro... i giovani sono il futuro e la speranza!



Per info: www.suoressangaetano.it
Sr Rosanna

LA STORIA DEL TRONCHETTO



Racconto di Don Bruno Ferrero

Ogni sera, quando il padre di Nellina rientrava dal bosco, scuoteva la neve dagli stivali e brontolava: “Oh, là là! Che caldo fa, qui! Sembra un forno! Guarda, Nellina, i vetri delle finestre sono tutti appannati! E poi, sempre questo odore di dolci e creme bruciacchiate! Toh, guarda tua madre, coperta di farina dalla testa ai piedi! Che idea che ho avuto di sposare una fornaia!”.

Naturalmente la mamma di Nellina non era contenta. I suoi occhi brillavano di collera. Gridava: “Che cosa? Dolci bruciacchiati? Io? I miei panettoni farciti sono i migliori del mondo! E poi io faccio delle cose con le mie mani. Tu, grand'uomo, non fai che demolire dei poveri alberi che non t'hanno fatto niente. Guardalo, Nellina, tutto coperto di segatura dalla testa ai piedi!”.

Nellina ne aveva abbastanza di questi litigi.

Si arrotolava le trecce bionde forte forte intorno alle orecchie e non sentiva più niente. Ma il papà conti-

nuava a gridare: “Questa sedia è tutta appiccicosa. È ancora la tua crema!”. E la mamma urlava: “Crema? ma quale crema: è la resina dei tuoi maledetti alberi. La spiaccichi dappertutto!”.

Quella sera, Nellina piangeva nel suo lettino. Amava tanto il papà e la mamma. Ma ora esageravano. Due giorni dopo era Natale e loro non facevano nessuno sforzo per andare d'accordo e passare una bella festa insieme. Il papà si era rifiutato di ridipingere l'insegna della pasticceria. La mamma non aveva voluto rammentare il gilet del marito. I grossi lacrimoni di Nellina bagnavano la sua bambola preferita. Il giorno dopo Nellina raccontò tutto al cugino Gianni.

“Non serve a niente piangere” le disse Gianni. “Devi fare qualcosa. I tuoi genitori ti vogliono bene. Prepara tu la festa. Fabbrica un regalino, addobba la casa e Natale sarà una festa fantastica!”. Nellina tornò a casa di corsa. Aprì le finestre, spazzò fuori farina e segatura. Pulì e lucidò. Decorò la casa con rametti di agrifo-

glio e carta crespata, aggiustò il gilet del papà e stirò il nastro che la mamma si annodava nei capelli.

Poi si disse: “E adesso preparo una bella sorpresa! Almeno a Natale non litigheranno”.

E mentre mamma e papà erano al lavoro, Nellina preparò la sua sorpresa, ridendo da sola. Quando il padre rientrò, non riuscì a trattenere un fischio di sorpresa: “Oh, là, là! Che bella casa! E il mio gilet riparato per Natale”. La madre a sua volta: “La casa addobbata e il mio nastro lavato e stirato. Che meraviglia!”.

Il giorno di Natale, andarono a Messa tutti insieme e poi tornarono

per il pranzo. Al momento del dolce, Nellina portò la sua sorpresa. Mamma e papà aggrottarono le sopracciglia.

La mamma domandò: “Che cos'è? Sembra un tronco d'albero, con la corteccia scura e un po' di neve. È disgustoso!”. Il papà annusò e disse: “Sa di biscotti, cioccolato e zucchero in polvere. È disgustoso!”

Poi, tutto d'un colpo, la mamma scoppiò a ridere e disse: “È un dolce, è per me. Grazie Nellina!” Il papà scoppiò a ridere anche lui: “È un tronchetto d'albero, è per me. Grazie Nellina!” Nellina, felice, gridò: “È per tutti e tre. E lasciatene un po' anche per me!”.

Preghiamo

Ti sei presentato all'umanità
come umile germoglio di un albero
cresciuto lungo i secoli.
Sei nato fra gli uomini.
Come me, Signore,
hai conosciuto gli affanni della vita,
la tenerezza di una famiglia unita,
l'angoscia per le difficoltà,
la dolcezza dell'amicizia.
Tu sei diventato
segno di unità.
Come te, Signore,
io sappia donare a chi mi vive accanto
una ragione per essere felice.



cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

da Lagnasco (CN)

«Gli anziani sono come alberi che continuano a portare frutto»

(Papa Francesco 28/09/2014)

AUGURI

PER I 90 ANNI



di **BERTOLA ALBERTINA**
OGGI CIRCONDATA DA PARENTI E AMICI!



cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

da Paré - Como

Celebrazione solenne del 50° di consacrazione di Suor ANTONICA

nella parrocchia natale di Paré - Domenica 19 giugno 2016

Gesù, ti voglio ringraziare per il dono della vocazione. Tu non hai guardato alla mia povertà ma mi hai accettato così come sono, però aiutami ad essere come Tu mi vuoi, a fare sempre la tua volontà, ad amarti di vero cuore come Tu da sempre mi hai amata.



saputo organizzare con tanto amore.

Un grazie riconoscente alla mia Famiglia Religiosa che mi ha accolta come figlia, alla Madre e suo Consiglio che hanno partecipato a questa mia gioia.

Chiedo al Signore che ricompensi col suo amore donando a tutti pace, gioia e serenità.

Suor Antonica Mascetti

compensi col suo amore donando a tutti pace, gioia e serenità.

Voglio Gesù col tuo aiuto essere una LAMPADA VIVENTE da irradiare e testimoniare con la vita che Tu sei un

Padre buono, Misericordioso verso ogni creatura.

Un grazie speciale va ai miei genitori che mi hanno donato la vita; al parroco Don Sergio Bianchi e alla comunità di Paré per la

bellissima festa che hanno fatto per il mio 50° di consacrazione al Signore, manifestando così che la parrocchia è una vera famiglia unita.

Un ringraziamento particolare a tutti i miei cari per la bella festa che hanno



cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

da Montaldo - Asti

ANNIVERSARIO VENTENNALE DELLE SUORE A MONTALDO



Le Suore di San Gaetano hanno fatto il loro ingresso nel nostro paese nell'ottobre del '97 su richiesta dell'arciprete don Giovanni Conti. Piano piano con la loro umile ma costante presenza, le loro preghiere e il loro operato nell'attività parrocchiale e nell'animazione liturgica, hanno conquistato il cuore di tutta la comunità montaldese e come si diceva di Madre Gaetana, hanno "portato il sole".

Oggi, noi consideriamo una grazia e un onore averle tra noi nelle nostre amate colline, a servizio della nostra comunità. Ringraziamo il precedente parroco don Giovanni Conti per averle chiamate e l'attuale parroco don Ivano Mazzucco che ha celebrato con noi, questo importante anniversario, nella chiesa parrocchiale di Montaldo. E' stata l'occasione

per ripercorrere un percorso di vita e di fede lungo due decenni. Vogliamo sperare che restino ancora con noi a lungo per essere a fianco dei fratelli che vivono nel disagio e nella difficoltà. Le care Sorelle sono per noi un punto di riferimento per la loro testimonianza di vita, comunitaria ed evangelica. Esse sono venute fra noi per condividere la nostra vita ed aiutarci con la preghiera e il conforto a chi è anziano, ammalato e soffre. Ricordiamo che sono state anche un valido aiuto per i bambini di Montaldo e paesi limitrofi, in quanto hanno ridato vita all'oratorio. Ringraziamo tutte le Suore che si sono alternate

come Suor Teresa Ponsi, ora Madre Generale della Congregazione e le Sorelle defunte, alle quali va una particolare preghiera, perché tutte a loro modo hanno lasciato un segno.

Alessandra Gallo



50° ANNIVERSARIO



Suor M. **BIANCA ROSSI**
(Figlia di Gesù Re)

50° ANNIVERSARIO



Suor M. **ASSUNTA FRANCO**

50° ANNIVERSARIO



Suor M. **SANTINA PASSAMONTI**

50° ANNIVERSARIO



Suor M. **AGNESE MISSAGLIA**

50° ANNIVERSARIO



Suor M. **SERAFINA BERTACCO**

50° ANNIVERSARIO



Suor M. **ANTONICA MASCETTI**

50° ANNIVERSARIO



Suor M. **CECILIA SQUARCIA**

"Vi assicuro che vi amo come figlie in Gesù Cristo carissime e ogni giorno prego per voi, perché il Signore vi benedica, vi faccia sante, vi aiuti a fare un gran bene"

Beato Giovanni Maria Boccardo



50° ANNIVERSARIO



Suor M. **GIUSEPPINA RIPANI**

50° ANNIVERSARIO



Suor M. **ALESSANDRINA BERTACCO**

60° ANNIVERSARIO



Suor M. **GIUSEPPINA SARACCO**

60° ANNIVERSARIO



Suor M. **EMMA TOSI**

60° ANNIVERSARIO



Suor M. **ADELAIDE VINCENZI**

25° ANNIVERSARIO



Suor **LIDIA FLOJ**

40° ANNIVERSARIO



Madre **TERESA PONSI**

50° ANNIVERSARIO



Suor M. **FEDERICA BATTISTELLA**



ANNIVERSARI DI PROFESSIONE RELIGIOSA

cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

da Torino - Casa Generalizia

È Gesù la sorgente di vita per l'umanità

17 agosto 2016

E' questo il canto che ha ritmato i nostri passi fino alla sorgente del fiume Po. Siamo partite di buon mattino sotto un cielo limpido e terso, e là, al Pian della Regina, l'aria pura e fresca ci ha dato il benvenuto, facendoci gustare le meraviglie della natura.



Una giornata trascorsa nel segno della fraternità, nella riflessione sul bisogno

di tornare continuamente alla vera sorgente che è Cristo, nell'esperienza di toccare con mano la freschezza di un'acqua limpida di sorgente e di assaporarne i benefici.

Ci ha guidate nella riflessione, Don Elio Mo, sacerdote del Cottolengo, spezzando con noi il Pane dell'Eucaristia, vera sorgente di vita per l'umanità.

Ciascuna di noi ha avuto l'occasione di condividere le ricchezze del proprio cuore mettendo in comunione la propria riflessione.

Alla sorgente abbiamo attinto l'acqua fresca. Ognuno ha riempito la propria



cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

bottiglia, considerando che l'acqua pura ha delle caratteristiche speciali da vivere quotidianamente e da trasmettere agli altri, se si vuole dissetare l'umanità a cui Dio ci invia.

GRAZIE per questa giornata così speciale!

Vogliamo gridare a tutti che "Gesù è la sorgente di vita per l'umanità!".

Una partecipante.



cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

da Moncalieri - Torino

Bentornate a casa!

Moncalieri è un luogo importante per la nostra Famiglia Religiosa. Lì sono nati i nostri Fondatori, i Beati Giovanni Maria e Luigi Boccardo.

Nella bella chiesa di Santa Maria della Scala sono stati battezzati, ed è proprio a quel fonte battesimale che tutto ha avuto inizio. La fede, ricevuta nel battesimo, custodita dalla vita familiare e parrocchiale, si è sviluppata fino a permettere ai due fratelli Giovanni Maria e Luigi Boccardo, di scegliere la via del sacerdozio. In quella chiesa hanno celebrato la loro prima Messa; e lì, hanno imparato ad ascoltare il grido dei fratelli bisognosi che li porterà alla fondazione della nostra Congregazione.

Con l'apertura di una piccola comunità in Moncalieri, il 20 agosto 2016,

spontaneo è sgorgato l'augurio: "Bentornate a casa!".

Il parroco Don Paolo Comba, che non si è scoraggiato di fronte al nostro primo "no" e ha manifestato il suo grande desiderio di averci nella sua comunità, oggi ci accoglie felice, assicurandoci la sua presenza spirituale.

Ed è così che: Suor Rosalia Cancio da Silva, Suor Beniamina Pizzini, le due novizie Lyna e Clotilde con la postulante Maria Clara, danno il via a questa esperienza.

La Madre Generale, Suor Teresa Ponsi, con i Superiori e alcune consorelle, accompagnano il piccolo drappello. Nel consegnare le Suore alla nuova Comunità, la Madre, oltre



cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

ad invitarle ad essere "Suore innamorate di Dio", chiede anche altre tre cose, piccole ma importanti:

- **Amarsi tra di loro come vere sorelle, come voleva il Fondatore, Beato Giovanni Maria Boccardo;**
- **Amare la gente che il Signore consegna alle loro cure: bambini, famiglie, giovani, anziani;**
- **Camminare umilmente con questo popolo che Dio ama.**

Tutte porgiamo il nostro augurio affinché Moncalieri possa godere di quei beni spirituali che queste Sorelle consacrate sapranno offrire con la loro presenza umile e discreta, e perché i due Beati Giovanni Maria e Luigi Boccardo, continuino a spargere su questa città, le benedizioni e le grazie che ancora oggi il Signore dona con abbondanza.

M. P.



cronaca cronaca cronaca cronaca

da Villaraspa - Vicenza

UN EVENTO ATTESO NOVE MESI

È una nascita, direte. No, no, è il momento in cui si è stabilita la Festa del 50° di Professione Religiosa nella mia Parrocchia: a gennaio, per festeggiarlo l'11 settembre 2016. A 12 anni sono partita da Villaraspa (VI) perché volevo farmi suora, quando nessuno ci credeva, nemmeno la superiora, a causa del mio carattere. Solo dopo aver visto la mia partecipazione, per tutto il mese di maggio, alla messa alle ore 5,30 seguita da 9 ore di duro lavoro in fabbrica, la superiora ha chiesto a mia mamma: "Ma è proprio vero che Antonietta vuole farsi suora?". Alla risposta affermativa allora disse: "Chiedo alla Madre di accoglierla in Aspirantato a Torino".....

Quella gioia di essere accolta è aumentata sempre più nel tempo durante il cammino vocazionale, per questo desideravo viverla in pienezza nella mia parrocchia, manifestando la gratitudine di essere suora e di esserlo già da 50 anni. Con me alla celebrazione della Professione Religiosa c'erano Suor SERA-



FINA e Suor ALESSANDRINA BERTACCO, dello stesso paese. Con loro abbiamo voluto esprimere nella nostra Parrocchia, la gratitudine a Dio per il dono della vocazione, proprio là dove abbiamo iniziato il nostro cammino di fede con il Battesimo.

A don Ernesto Gabriele, ora Parroco di Mason e Villaraspa, il nostro riconoscente ringraziamento, come pure a don Flaviano Spagnolo e al Seminarista Marco Battistella che hanno partecipato alla cerimonia. Un grazie particolare alla Madre e al Consiglio, che con la loro presenza hanno dato possibilità di rinnovare in parrocchia il nostro dono a Dio e ai fratelli, specie i più bisognosi.

Ringraziamo i nostri familiari e tutti coloro che si sono uniti nella lode a Dio per celebrare questo evento indimenticabile. Il GRAZIE non basta ma lo diciamo col cuore, a Dio prima per il dono della perseveranza nella vocazione e poi a tutti quelli che hanno partecipato e lavorato.

Suor Federica Battistella



cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

da Torino

“NEL CUORE DELLA CHIESA IO SARÒ L'AMORE”

*“Darò la mia vita
per Te Signore!”
...dice S. Teresa
subito dopo essere
ammessa nel Carmelo.
”Sono tua per sempre.
Aiutami a fare del
bene, ad aiutare
gli altri
per farTi felice...”*



Con queste parole nella mente e nel cuore, tutti insieme il 1° ottobre abbiamo festeggiato l'onomastico della nostra Madre generale Teresa Ponsi. La giornata inizia in un clima di festa con varie Celebrazioni e iniziative da

parte di tanti che hanno voluto essere presenti. Il Vescovo della nostra diocesi di Aného (Togo) S. E. Mons. Isaac Gaglo celebra con nostra grande gioia la S. Messa di S. Teresina.

Dopo la celebrazione, la nostra Comu-



cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

nità, con il personale, i Volontari e tutti gli operatori della Casa di Riposo di Torino, desiderano porgere gli Auguri alla Madre.

Giungono telefonate e messaggi di gioia dalle nostre comunità sparse nel mondo: Africa, Ecuador, Brasile. In questo clima di famiglia e di comunione sincera, il coro "Sonus Laudis" dedica alla Madre una "Preghiera in canto" ispirata a S. Teresa di Calcutta, aiutandoci così a lodare il Signore per queste due grandi donne "S. Teresa di Lisieux e S. Teresa di Calcutta".

Il Coro ha poi lodevolmente animato con il canto la Celebrazione, presieduta da Don Romolo Chiabrando, Rettore del Santuario di Cristo Re. Questa festa

è stata una ottima occasione per sentirci sempre più famiglia, tutti uniti nella gioia, per dimostrare alla nostra Madre il nostro affetto, la nostra gratitudine e il nostro amore.

A.M.I.

"O Gesù, qual gioia per me amarti perché Gesù, mia gioia è amare te. Mia gioia è fare il tuo volere, o mio Gesù, mio solo amore, e vivo senza alcun timore ed amo il giorno come la notte."

(Poesia di S. Teresa di Lisieux)



cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

da Torino

NICHELINO - 150 ANNI ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA SAN MATTEO

Domenica 2 ottobre 2016

Quanta gioia ritornare in un luogo che per noi, Suore di San Gaetano, è stato un centro importante, vitale; un luogo dove molte Suore hanno lasciato la loro impronta, a partire dall'indimenticabile Suor Costanza che, per la Scuola materna San Matteo, ha faticato, sofferto, supplicato Dio e le Autorità del tempo affinché si rendessero sensibili al campo dell'educazione, ed offrissero ai bimbi un luogo sano, sereno, un ambiente a misura dei bambini.

Con la sua corona del rosario in mano, Suor Costanza aveva la "costanza" di stare una giornata intera davanti agli uffici dei politici e dei responsabili della "FIAT" che poi, generosamente, hanno contribuito alla costruzione della nuova Scuola ma-



terna. Preghiera, attesa, perseveranza sono stati gli ingredienti che hanno smosso i cuori ed è a lei che oggi dobbiamo dire il nostro GRAZIE se tante generazioni hanno potuto formarsi e crescere in un ambiente sano.

La Presidente, signora Barberis Chiara, con il Sindaco Giampietro Toldo e vari rappresentanti del Consiglio di Amministrazione, hanno



cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca



Alcuni bambini il giorno della festa

nità, la passione e la competenza perché, nella scuola, i bimbi di oggi possano trovare quell'ambiente educativo che aiuta a crescere nell'armonia e nel sapore della vita.

La Messa, la festa, la consegna della targa- ricordo, sono il simbolo che il seme gettato, ha prodotto e continua a produrre i suoi frutti.

Una città che dà attenzione ed importanza al mondo dell'educazione, ha assicurato il proprio futuro.

M. G.

ripercorso il cammino bello e appassionante della Scuola, ricordando i tanti nomi che potrebbero essere scritti su ogni mattone. Noi, giovani Suore di allora, abbiamo avuto la fortuna di fare il nostro tirocinio in questa Scuola dell'Infanzia, ponendo basi solide e sicure per il futuro.

E' davvero commovente rivedere il volto di tanti genitori che oggi conducono essi stessi la scuola e che sono stati i bambini di un tempo.

Sui loro volti la sere-



cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

da Chialamberto, Porto San Giorgio, Pancalieri

INCONTRI DI FRATERNITA' E DI SPIRITUALITA'

(Esercizi Spirituali 2016)



Ogni anno, la nostra Congregazione assicura e offre la bella opportunità di ritrovarci per vivere insieme gli Esercizi Spirituali, sempre preceduti da giornate di fraternità. Sono momenti attesi, desiderati. La nostra Madre, sempre presente a questi Incontri, ci dona la sua parola e le indicazioni per il nostro cammino, ci stimola a vivere la gioia della comunione fra-

terna, e ci offre le occasioni per gustare i benefici della natura attraverso passeggiate e momenti distensivi.



cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca



Chialamberto, Porto San Giorgio, Pancalieri, sono i luoghi indicati per accoglierci e donarci giornate di pace e di serenità.

Con l'aiuto poi di alcuni esperti, ci introduciamo nel silenzio degli Esercizi Spirituali, così importanti per la nostra vita.

Lode e gratitudine a Dio e alla nostra Famiglia Religiosa per la cura e l'attenzione su tutti gli aspetti della nostra vita.

M. T.



cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

da Pancalieri - Torino

Con Infinito Amore

Nozze Smeraldo

40° anniversario



La chiamata alla Consacrazione totale a Dio è la più grande grazia che il cielo ci dà: è sposare Dio! E' una chiamata a "illuminare, benedire, vivificare, sollevare, guarire, liberare" (Annunc. 38) è una comunicazione dell'Amore ricevuto da Dio e donato ai fratelli.

Questa splendida esperienza l'abbiamo vissuta celebrando tutti insieme

i 40 anni di donazione totale a Dio, della nostra Madre Generale Teresa Ponsi.

Insieme con parenti ed amici, nella Celebrazione Eucaristica presieduta da Padre Fernando Taccone, concelebrata dal Parroco di Pancalieri Don Giovanni Viotto, dal Parroco di Rifreddo Don Agostino Tallone e da altri sacerdoti, abbiamo festeggiato questo anniversario con molta partecipazione e gioia insieme ad altre cinque consorelle che ricordavano i loro 50° e 60° di Consacrazione.

Tra i parenti, era presente anche Ponsi Carla Vice Sindaco di Rifreddo (CN), sorella della nostra Madre.

Per tutti i parenti è stata un'ottima occasione per condividere la gioia di questa tappa significativa con la nostra carissima Madre.

S. A



MISSIONI

dall'Ecuador

Incontro Vocazionale

San Pablo Ecuador 5 settembre 2016

Nei giorni 3 e 4 settembre si è realizzato nella nostra casa un **incontro vocazionale** per giovani, promosso dalla nostra comunità.

Tema principale dell'incontro **“La chiamata e la risposta nel mondo contemporaneo”**.

Alle relazioni con riferimenti evangelici e di formazione umana e spirituale



è seguito un intreccio di preghiera, di riflessioni, di meditazione, di lavori di gruppo e individuali.

Vi parteciparono 16 ragazze seriamente e gioiosamente coinvolte.

Questo incontro è stato caratterizzato da un ambiente particolarmente favore-



vole: il salone parrocchiale, il parco illuminato, il falò notturno in riva al mare con animazione e canti accompagnati dal suono della chitarra, la chiesa parrocchiale per l'adorazione al SS. Sacramento.

Il tutto in un clima fraterno e di rispetto. Il fulcro del ritiro è stato ed è Gesù, la sua parola, la sua presenza nell'Eucaristia.

Ponendo la piena fiducia in Lui si è concluso il ritiro con la disposizione a porsi in ascolto all'invito **“Va' e annuncia con la vita il Vangelo”** superando le paure, gli ostacoli che potrebbero infrangersi nel cammino di sequela.

*La comunità di
San Pablo – Santa Elena.*



L'oceano è fatto di tante gocce d'acqua

Vuoi alimentare anche tu il bene che si fa nelle terre di Missione con la tua goccia? Sarà la tua piccola offerta per la quale con i Fratelli ti diciamo GRAZIE! La tua ricompensa è nei cieli.

In TOGO (AFRICA)

1. Contribuire alla continuità del nostro Dispensario S. Gaetano di FIATA, per l'acquisto di medicinali per bambini e adulti, latte e alimenti per i bimbi in stato di denutrizione.
2. Sostenere il nuovo Centro “CRISF” (Centro di Rieducazione e Inserimento Sociale a Fiata) per bimbi diversamente abili e orfani; per fisioterapie, apparecchi ortopedici, ecc.
3. Sostenere le Famiglie in difficoltà per motivi di salute o di lavoro, in particolare quelle colpite dall'AIDS.

In BRASILE

1. Contribuire alla continuità della Casa di Riposo in Candido Mota (San Paolo), per le necessità indispensabili del vitto e vestiario degli anziani poveri.

2. Sostenere l'assistenza dei bambini poveri e bisognosi con l'acquisto di alimenti e medicine, materiale didattico e ogni necessità nella Crèche - scuola materna di Candido Mota (San Paolo).

In ECUADOR

1. Contribuire all'assistenza degli anziani e malati nel dispensario e nella visita alle famiglie.
2. Partecipare all'educazione dei bambini, contribuendo al necessario aiuto per la scuola e il sostentamento, così da avere una crescita armonica di sviluppo per un sereno domani.

SEMINARISTI e ASPIRANTI

1. Aiutiamo i giovani che si preparano alla vita sacerdotale e religiosa e che saranno i testimoni, annunciatori del Vangelo nella loro terra di Missione.

Attenzione! A chi desidera contribuire, chiediamo di specificare chiaramente, nella causale del versamento, la Missione che si vuole sostenere.

MODALITA' DI VERSAMENTO

POSTA: Tramite bonifico postale presso Poste Italiane
dall'Italia codice IBAN IT55 1076 0101 0000 0001 7159 781
dall'Estero codice IBAN IT55 1076 0101 0000 0001 7159 781 BIC: BPPIITRRXXX
 Intestato a: **Istituto Povere Figlie di San Gaetano I.A.A.D. Via Giaveno 2 – 10152 TORINO**

BANCA: Tramite bonifico bancario presso Banca Prossima
dall'Italia codice IBAN IT56 S033 5901 6001 0000 0019 757
dall'Estero codice IBAN IT56 S033 5901 6001 0000 0019 757 BIC: BCITITMX
 Intestato a: **Istituto Povere Figlie di San Gaetano CTO - I.A.A.D. Via Giaveno 2 – 10152 TORINO**

PER INFORMAZIONI CHIEDERE di SUOR FEDERICA BATTISTELLA
 Tel. 011 85 15 67 – E-Mail: suorfederica@tiscali.it

Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

(Mt. 25,40)



GRAZIE!

Suore "Povere Figlie di San Gaetano"

VOLONTARIATO nella spiritualità gaetanina

Nella storia della Chiesa, come in quella della nostra Famiglia Religiosa, il Volontariato ha avuto un posto molto significativo, quello di un seme. Quando nel 1884, dopo il colera, che ha lasciato anziani soli e persone bisognose, per dare vita ad un posto sicuro e cure adeguate, il Pievano di Pancalieri, Canonico Giovanni Maria Boccardo, pensa di invitare come volontarie, le giovani della "Pia Unione".

Giovani da lui seguite nella crescita umana e cristiana che già si erano rese disponibili ad aiutare durante l'epidemia del colera.

Volontarie che davano, secondo la possibilità, tempo, fatica, accoglienza, serenità, aiuto a quei primi tre anziani rimasti soli e che ben presto sono aumentati a tal punto da dover ingrandire la casa. Don Boccardo seguiva il loro servizio perché fosse fatto con spirito cristiano, "Servire Gesù nei poveri" diceva, quindi con precisione e amore.

"Chi l'avrebbe detto – scriveva in una lettera anni dopo – che proprio da quel seme sarebbe nata la Congregazione delle Povere Figlie di San Gaetano?".



Ecco il valore del VOLONTARIATO nella nostra Congregazione: rivivere secondo lo stile del Fondatore, Beato GIOVANNI MARIA BOCCARDO, la sua carità, il suo servizio, la sua umiltà, i suoi gesti d'amore verso i bisognosi.

A quelle prime volontarie, tra le quali CARLOTTA FONTANA, il Pievano chiese: "Vuoi servire Gesù nei poveri tutta la vita, consacrando a Lui?".

La generosità non ha mezze misure e con la risposta affermativa, Carlotta inizia un cammino di consacrazione e di amore ai poveri che la porta alla santità.

Ora la Chiesa l'ha proclamata Venerabile, ciò significa che le virtù da lei vissute sono riconosciute eroiche. Anche il Volontariato, vissuto con amore, porta alla santità, nella pienezza della vita cristiana: sia come padre, madre, nonno o nonna, volontaria non sposata, giovane generoso di donare, sta ad ognuno cogliere l'opportunità di dono e diventare presenza amorosa di donazione al fratello bisognoso.

B. M. A. Presidente

STORIA DEL VOLONTARIATO boccardiano

Il Volontariato, in qualità di persone capaci di donare tempo, aiuto, serenità verso la persona bisognosa, credo non sia mai mancato anche nella nostra Congregazione, e nell'anno 2000, essendo un piccolo gruppo, si è formato come ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO "Amici del Beato G. M. BOCCARDO" con uno STATUTO proprio.



Un registro delle iscrizioni computerizzato, dava modo di tenere i diversi contatti nelle strutture e nella Scuola dell'Infanzia dove le Suore di San Gaetano operavano.

Ognuno era tesserato e aveva anche un distintivo, con la foto e il nome riconoscibile da tutti. Erano assicurati e tutti davano secondo le possibilità, l'aiuto necessario.

Sollecitate da varie parti per essere Organizzazione Onlus, le Suore di San Gaetano, presero contatti con persone esperte e iniziarono la prassi necessaria con le diverse documentazioni.

Nel 2014, celebrando il 130° anniversario della fondazione della Congregazione, la decisione definitiva: progettazione e definizione dell'Assemblea generale dei Volontari per l'approvazione del nuovo Statuto e rielezione del Direttivo.

Nei primi mesi del 2015, si è fatta l'Assemblea generale e nominato il nuovo Direttivo.

Preparata tutta la documentazione e consegnata in Regione, il 20/07/2015 l'Organizzazione veniva iscritta alla ODV (Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato provincia di



Torino) come **ASSOCIAZIONE AMICI DEL BEATO G. M. BOCCARDO ONLUS**.

In seguito accreditati al VOL.TO, si è potuto usufruire dei servizi del Centro Volontariato di Torino ed iniziare attività proprie dell'Associazione secondo lo Statuto, come un progetto per il dispensario del Togo dove operano

le Suore di San Gaetano, e la raccolta fondi a beneficio dei poveri della no-



stra zona. Quest'anno 2016 si è attivata la pubblicità per il 5X1000, la nostra Associazione è in elenco ed è già stata accolta la domanda per continuare questa attività.

“I poveri – come ha detto Gesù – li avete sempre con voi”, dunque cerchiamo di avere iniziative per raccogliere e donare sia attraverso le persone volontarie, sia nell'aiuto pratico materiale.



Ecco i dati dell'Associazione:

Associazione Amici del Beato G. M. Boccardo Onlus

Via Giaveno 2 – 10152 TORINO – TEL/FAX 011.851567

e-mail: onlus.amici.gmboccardo@gmail.com

C/C Banco Posta n. 001028944724

Codice IBAN: IT22 K076 0101 0000 0102 8944 724

Codice Fiscale : 97596450011



GRAZIE di  **a VOI cari Benefattori!!!**

Dio benedica ogni vostro gesto di bontà.

Saremo grati a chi ci segnala i cambiamenti d'indirizzo, avendo sempre cura di indicare il vecchio recapito e di segnalare l'indirizzo completo di via, numero civico, codice postale. Avvertiamo i Lettori che il 7 di ogni mese viene celebrata una Messa per i Benefattori vivi e defunti. P. S.: Segnalare se necessario anche il cognome del coniuge per evitare disguidi postali.

N.B.: I dati e gli indirizzi per l'invio del giornalino "Fiamma di carità" sono gestiti unicamente dall'équipe di redazione e spedizione della rivista e nel rispetto della legge 196/03 i dati personali dei nostri lettori non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi se non per ciò che riguarda la spedizione del giornalino. In ogni momento potranno essere richieste modifiche, aggiornamenti o cancellazioni.



ISTITUTO SUORE POVERE FIGLIE DI SAN GAETANO

Via Giaveno 2 - 10152 TORINO
Tel. 011.851.567 - C.C. Postale 00362103



Con permesso eccles.
direttore responsabile
Padre Erminio Antonello

Registrato Cancelleria Tribunale di
Torino n. 838 del 7-7-1953



Anno 60 - Ottobre - Dicembre
"Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in
Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1,
comma 2, DCB Torino" nr 4/2016
Taxe perçue - Tassa riscossa
Torino CMP Nord



**ASSOCIAZIONE
AMICI DEL BEATO
G. M. BOCCARDO
ONLUS**



**Vedi dati e sito
a pagina 38
per i progetti
dell'Associazione**

Siamo anche on-line! - www.suoresangaetano.it

ATTENZIONE

In caso di mancato recapito inviare all'ufficio di TORINO CMP Nord per la restituzione al mittente, che si impegna di pagare la tassa stabilita.